

L'INCHIESTA

Battaglia in cielo e sospetti cartelli dietro il business dell'elisoccorso

La Liguria è l'ultimo baluardo. È l'unica regione d'Italia in cui il servizio di elisoccorso sanitario è affidato ai Vigili del fuoco. Dipende anche dalla storia. Dipende dal fatto che è stata anche la prima. Ma anche se una recentissima sentenza del Tar ha promosso la regolarità della delibera con cui la Regione Liguria, nel 2007, affidava questo servizio ai pompieri, l'Associazione Elicotteri-

stica Italiana continua a nutrire dubbi. Sullo sfondo, c'è, evidente, il business lucroso che assicura questo settore. Tanto da attirare anche l'attenzione dell'Antitrust, che ha deciso di fare sul serio. Il sospetto è quello di un cartello realizzato da quelle che gergalmente sono state chiamate "Le sette sorelle delle pale".

MENDUNI / PAGINA 7

Perché la Liguria è rimasta l'unica regione italiana che continua ad affidare il servizio ai vigili del fuoco Da anni in Italia è in corso una sfida che passa per carte bollate, ricorsi, inchieste giudiziarie e dell'Antitrust

Così si combatte la battaglia nei cieli per il business dell'elisoccorso

L'INCHIESTA

Marco Menduni / GENOVA

La Liguria è l'ultimo baluardo. È l'unica regione d'Italia in cui il servizio di elisoccorso sanitario è affidato ai Vigili del fuoco. Dipende anche dalla storia. Dipende dal fatto che è stata anche la prima. A partire dalla figura mitica del maggiore Rinaldo Enrico, quello del volo eroico mentre la London Valour naufragava il 9 aprile 1970 davanti a Genova. Sulla carlinga della sua *libellula* aveva disegnato le sagome delle persone salvate. Poi nacque l'elisoccorso vero e proprio con l'allora Usl 9, quella di Sestri Ponente dove c'era e c'è l'aeroporto Colombo, il battesimo del "soccorso medicalizzato" con l'infermiere a bordo. Solo dopo arrivò il suggello ufficiale con la firma tra Regione e ministero dell'Interno.

ARIA DI BURRASCA

Il fatto che la Liguria fosse rimasta una monade nel panorama italiano poteva alimentare qualche timore. Così non sarebbe arrivata come un fulmine a ciel sereno la lettera del capo dipartimento dei vigili del fuoco al presidente della Regione Giovanni Toti e al prefetto Fiamma Spina: «Per sopravvenute esigenze organizzative nella lotta agli incendi e di protezione civile non è possibile rinnovare la convenzione nei termini attuali». Eppure l'aria di burrasca soffiava, preannunciata addirittura da tempo remoto da una disputa legale approdata fino ai nostri giorni.

Se ci si vuole esercitare in un confronto impossibile tra la celerità richiesta dai soccorsi e i tempi biblici della giustizia italiana, si scopre che si è appena conclusa, il 26 luglio scorso al Consiglio di

Stato, una durissima battaglia a suon di carte bollate e sentenze del Tar. Riguardava la delibera della Regione Liguria con cui, addirittura nel 2007, si affidava al servizio di elisoccorso ai vigili del fuoco, decisione contestata dalla società privata Elilombarda. I supremi giudici amministrativi undici anni dopo hanno dato ragione agli amministratori liguri: non ci fu alcun abuso. Ma c'è voluto uno studio dell'Università La Sapienza per dirimere la questione dei costi. Eppure i privati persistono nella loro convinzione. Lo ribadisce Roano Grandi, vicepresidente dell'Associazione Elicotteristica Italiana che raggruppa la maggior parte delle aziende titolari di



Peso: 1-5%, 7-71%

licenza, che possono esercitare attività commerciali. Una quarantina in tutto, otto delle quali sono autorizzate all'elisoccorso sanitario.

POLEMICA SULLE LICENZE

«L'Enac - spiega Grandi - rilascia la via libera sulla base di normative europee attraverso l'Easa, l'Agenzia europea per la sicurezza aerea. L'attività dell'elisoccorso sanitario è definita *Hems* e per svolgerla in Europa è necessario un'apposita licenza. Quella che i Vigili del fuoco svolgono, senza voler contestare in alcuna maniera le loro capacità, non è *Hems* perché non hanno quel tipo di licenza». Seconda obiezione: «Lo dico da cittadino: se il costo per la Regione Liguria può essere particolarmente basso, bisogna ricordare che le uscite vengono comunque coperte da altre istituzioni, come il ministero, quindi comunque dal pubblico. Non se ne esce: le cifre sono quelle».

Alle considerazioni delle aziende private, il sindacato autonomo Conapo dei Vigili del fuoco ha sempre ribattuto a muso duro: «Il Corpo collabora regolarmente con Enac e adegua i velivoli anche alle normative internazionali. Basti pensare che i nostri eli-

cotteri volano sempre con due piloti mentre quelli civili con uno solo. Non esiste alcun problema relativo all'Enac, diversamente non vorremmo».

ARRIVA L'ANTITRUST

È evidente che il business è lucroso e la battaglia combattuta con il coltello tra i denti. Tanto da attirare anche l'attenzione dell'Antitrust, che ha deciso di fare sul serio. Il sospetto è quello di un cartello, un monopolio di fatto realizzato da quelle che gergalmente sono state chiamate «Le sette sorelle delle pale». Così il 14 marzo 2017 l'Authority ha avviato un'istruttoria. Vuole accertare «l'esistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza». Nel mirino, appunto, sette società: Babcock Mission Critical Services Italia, Airgreen, Elifriulia, Heliwest, Eliosola, Elitellina, Star Work Sky. Per l'Antitrust potrebbero aver macinato appalti pubblici nel settore dell'elisoccorso (l'abbiamo già individuato come *Hems*) e dell'antincendio boschivo. Gli accertamenti si concluderanno entro il 31 ottobre. Il sospetto del Garante della concorrenza è che le aziende abbiano partecipato a molte gare «singolarmente

o in raggruppamenti variabili in modo che per ciascuna gara figurino un solo offerente che riesce ad aggiudicarsi l'appalto senza ribasso o con ribassi risibili». Come si concluderà questa «inchiesta» lo si saprà solo nei prossimi mesi.

Nel frattempo però il settore è stato attraversato da altre bufere. A febbraio il procuratore antimafia Nicola Gratteri ha fatto arrestare due manager per turbativa d'asta: «È accaduto - dice il capo dei pm - che alcuni imprenditori lombardi sono scesi in Calabria e hanno indotto dei funzionari e dei medici, a compiere dei reati, con un *modus operandi* tipico dei mafiosi».

Un appalto per l'elisoccorso, sostiene la procura, «dettato» da chi doveva vincerlo.

In Basilicata, a luglio, sono stati sequestrati due velivoli di un'azienda privata: «Ripetuta la violazione delle norme e delle previsioni sulle modalità di allestimento degli elicotteri». In Sicilia, nel 2015, altre aziende elicotteristiche finirono nel mirino dei pm della procura: i mezzi dichiarati non c'erano e, quando dovevano entrare in azione, si poneva rimedio dichiarandoli in avaria. —

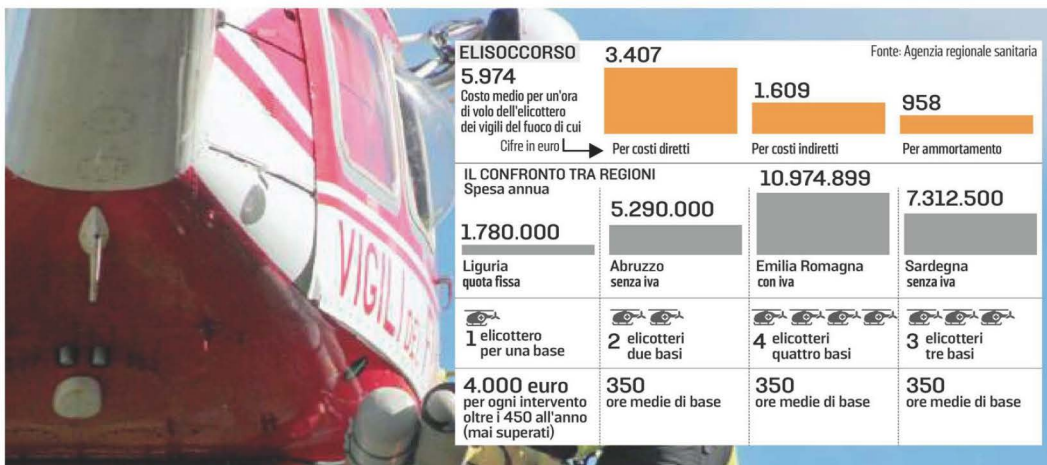
menduni@ilsecoloxix.it

Solo da pochi giorni si è concluso al Consiglio di Stato il ricorso ligure avviato nel 2007

I privati insistono: «Le regole europee sono chiare, solo noi abbiamo la licenza»

«Le condotte sono suscettibili di configurare un'intesa restrittiva della concorrenza»

«Alcuni imprenditori lombardi in Calabria hanno indotto funzionari e medici a compiere reati»



Peso: 1-5%, 7-71%



GIOVANNI PITRUZZELLA
PRESIDENTE DELL'ANTITRUST



NICOLA GRATTERI
PROCURATORE CAPO DI CATANZARO



Peso:1-5%,7-71%